

Cammino
Unità pastorale Poviglio
2020/21



Domenica 21 marzo
V di quaresima
Vangelo Giovanni 12,20-33

SERVIAMO LA VITA
DOVE LA VITA È...

Mistero

SPENDITI
per gli ALTRI

Segno di croce

Invocazione allo Spirito

Vieni, Spirito Santo

*Spirito Santo,
dono del Padre, vieni!
Tu, dispensatore di doni,
riempi di grazia
il mio cuore,
vinci le mie incertezze
e le mie paure;
purifica
i miei pensieri,
la mia volontà,
le mie azioni,
le mie parole
da ciò che è banale;
donami la sapienza
per avere il gusto
delle cose buone,
vere e belle.
Vieni, Spirito Santo,
guida la mia vita.*



Salmo 50 *(a due cori)*

Crea in me, o Dio, un cuore puro

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.



DALLA VITA...

Questo momento serve per far emergere dai partecipanti le prime reazioni sul tema. Ciascuno è liberamente invitato a raccontare in breve la propria esperienza rispetto alla provocazione proposta.

Il mistero non è un muro
ma un orizzonte.

Il mistero non è una mortificazione dell'intelligenza,
ma uno spazio immenso,
che Dio offre alla nostra sete di verità.

(Antoine De Saint-Exupery)

Cosa è per te un MISTERO?

Questo secondo momento è quello dell'ascolto: lasciamo che la Parola di Dio parli alla nostra vita. Il commento biblico ci aiuta ad entrare maggiormente nel testo e nei suoi significati.

Dal Vangelo secondo Giovanni

12, 20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Vogliamo
VEDERE
Gesù?

*Una
domanda
di tanti
oggi,
oppure... ?*

A

Un Breve commento...



A Gerusalemme, in occasione della pasqua ebraica, alcuni greci di religione pagana, mossi da un vivo desiderio, chiedono all'apostolo Filippo: «Vogliamo vedere Gesù».

Questa è la domanda che, attraverso i secoli, hanno posto molti degli uomini che hanno sentito parlare di Gesù di Nazareth.

Poiché nel linguaggio dell'evangelista Giovanni **il vedere è sulla linea del credere**, la domanda può essere parafrasata così:

“Desideriamo conoscere Gesù e credere in lui?”.

Anche nel nostro tempo molti continuano ad esprimere in modo esplicito o velato lo stesso desiderio: “Vogliamo vedere Gesù”, “vogliamo conoscere chi è veramente Gesù”, con la speranza di trovare in lui una proposta di vita e la liberazione dalle varie schiavitù.

È la domanda che spesso si pone chi è in ricerca, chi è nel dubbio, chi è desideroso di conoscere.

Qualcuno abbozza anche una risposta:

- **i razionalisti** descrivono Gesù come un predicatore di morale,
- **gli idealisti** come sinonimo di umanità,
- **gli altri** lo celebrano come un artefice geniale del linguaggio,
- **i socialisti** come amico dei poveri e riformatore sociale,
- mentre **innumerevoli scienziati** lo riducono ad una figura da romanzo.

Ma è **la Parola di Dio che ci guida
e ci deve illuminare
in questa ricerca:**
**altrimenti si corre spesso il rischio
di costruire un Gesù
secondo i nostri gusti,**
fatto a nostra immagine e somiglianza,
o secondo la mentalità della gente.

In tal modo non rispettiamo la novità e l'originalità di Gesù,
Figlio unigenito del Padre.

Chi è Gesù... per me?



B

A prima vista, Gesù sembra ignorare la domanda dei greci;

in realtà egli va al cuore della domanda stessa parlando **della sua**

«ora» cioè della passione, morte e risurrezione.

L'evento della croce ci rivela il vero volto di Gesù nel suo rapporto singolare di Figlio con il Padre, ci dice chi è veramente.

Gesù quindi invita gli interlocutori a fermarsi non tanto sui suoi discorsi o sui suoi miracoli, quanto a **guardare alla croce**, momento fondamentale per capire tutta la sua vicenda storica e la sua missione salvifica.

*Per farci conoscere il suo mistero più profondo,
Gesù parla dell'evento ultimo della sua vita: la
croce.*

Com'è proprio della terminologia e della teologia
del Vangelo di Giovanni, «l'ora» decisiva
**è quella della passione e morte,
è l'evento della glorificazione del Figlio
da parte del Padre
e del suo ritorno
in seno alla Trinità.**

**La croce è «l'ora»
verso la quale**
la vita di Gesù
è orientata fin dall'inizio
e rappresenta il compimento
di tutta la vicenda terrena di Gesù;

frutto di
una consapevole decisione
*e atto di donazione liberamente
accettata,*
«ora» significa la glorificazione del
Figlio, il rivelarsi della sua divinità.

L' evangelista Giovanni non usa mai **la parola crocifissione**, come invece fanno i Vangeli sinottici, ma parla di **“innalzamento”** di Gesù sulla croce;

esso designa anzitutto

l'innalzamento di Gesù sulla croce,

ma indica anche che Gesù

- è vittorioso sul principe di questo mondo

- e attira tutti a sé, *realizzando il raduno del popolo messianico.*

«Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me»:

in tale affermazione viene espressa la fecondità del dono totale di Cristo.

Solo in quest' «ora» comprendiamo allora chi è quel Gesù che vogliamo tanto vedere e incontrare: il nostro cammino di ricerca porta alla croce come momento decisivo e di piena rivelazione.-



Uno stile costante... di vita

La metafora del "chicco di
grano..." : cioè?

La metafora del chicco di grano che deve morire per portare frutto, per sprigionare l'energia vitale che porta dentro di sé, indica che **le energie di vita che Gesù porta con sé saranno effettivamente fatte valere e porteranno frutto con la sua morte.**

**Ma la morte non è un gesto isolato,
bensì è l'ultimo atto di una catena ininterrotta
di donazioni costanti e totali di sé.**

Il chicco che non muore «rimane solo».

Ma Gesù non rimarrà solo: egli porterà frutto, in quanto molti verranno a lui, anzi egli attirerà tutti a sé.

Nella morte di Gesù, il Padre manifesterà la sua gloria, ossia farà vedere la sua presenza: «L'ho glorificato e lo glorificherò».

Questa metafora del chicco di grano e di questa vita donata di Gesù nell'abbassarsi fino alla morte in croce deve illuminarci:

nell'attività educativa per esempio.

Spesso i genitori soffrono per la complessità dei problemi educativi nel nostro mondo.

*Il chicco di grano caduto nella terra che muore
ci dice di*

*non abbandonare il compito educativo,
non disertare, avere fiducia.*

Perché anche noi possiamo comprendere questa strana legge del perdere per trovare, dobbiamo come i greci del Vangelo, **voler «vedere Gesù»**, cioè **contemparlo ascoltandolo con il cuore e cercare di ascoltare la sua Parola mentre seguiamo la via della croce.**

**Pensiamoci quando
si affaccia il pensiero della nostra morte.**

**pensiamo anche a quelli che per età o malattie
la sentono più vicina e cercano forse chi li consoli
come Gesù nel Getsemani.**

I malati e i vecchi con le loro debolezze ci sono stati affidati da Gesù perché credano che i loro giorni non sono inutili. Come la logica del chicco di grano.

Trasformazione

"Sorella morte, oppure...?"



**Il grande trionfo dello Spirito è quello di aver
trasformato in strumento di vita
ciò che era strumento di annientamento.**

Cristo per vincere la morte, l'ha sfidata sul suo stesso campo di distruzione: per penetrare in noi, rifarci nuovi da capo, per assimilarci a lui, Dio deve quasi sbriciolare le molecole del nostro essere; lo ha fatto in Cristo e ha riportato vittoria; lo farà in noi e la storia non fallirà.

**La morte ha il compito di
compiere in noi questa desiderata apertura
verso spazi profondi..**

Essa cava fuori una spiga di frumento da un chicco marcito; essa realizza in noi le condizioni perché si possa essere pronti a ricevere il fuoco divino della trasfigurazione. E così il suo nefasto potere di decomporre e dissolvere si vede preso e impegnato per la più sublime delle operazioni della vita:

la consumazione nel fuoco dello Spirito per una vita di unione senza fine in Dio.

Infatti questa esperienza di morte diviene luogo per un'unione che non finiamo mai di sognare: l'unione con Dio.

Mancano pochi giorni alla Pasqua:

lì vedremo che il sacrificio della croce
e della morte di Gesù non sono vani.

Questa terza parte permette di pensare alla Parola nella propria vita, affinché si esca trasformati. I partecipanti sono invitati, sempre liberamente e guidati dal conduttore, ad un secondo confronto di gruppo su uno o più spunti nel quale ciascuno in prima persona, condivide i propri pensieri alla luce della Parola di Dio.

Vangelo:
una nuova PAROLA da
LEGGERE?



Essere " LETTI "
dalla PAROLA, perché?

Gesù Cristo...cosa vuoi da me?



Andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano

→ QUESTO BRANO CHIUDE IL DISCORSO

→ I FRATELLI E SUA MADRE PENSANO AD UN DIRITTO

NON BASTA

desiderano vederti»

→ NON FANNO

SOLO ASCOLTARE

Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»

NOI FRATELLI DI GESÙ SE SAPREMO METTERE IN PRATICA

STA ALLA MUSICA COME LO SPARTITO

Questa terza parte permette di pensare alla Parola nella propria vita, affinché si esca trasformati. I partecipanti sono invitati, sempre liberamente e guidati dal conduttore, ad un secondo confronto di gruppo su uno o più spunti nel quale ciascuno in prima persona, condivide i propri pensieri alla luce della Parola di Dio.

- **Il tuo desiderio di vedere Gesù trova risposta nel mistero della croce?**

QUALE GESÙ?

la Parola di Dio

ci guida

ci illumina

in questa ricerca

altrimenti si corre spesso il

rischio

di costruire un Gesù

secondo i nostri gusti

Vedere Gesù

Vedere la CROCE di

Gesù

La metafora del chicco di grano

La morte e il suo compito

DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA



*Per la liberazione dalla pandemia
nella conversione dei cuori*

A Te, Signore Onnipotente e Misericordioso,
rivolghiamo la nostra supplica:
allontana da noi il peccato
che ha fatto entrare la morte nel mondo.
Conduci a te i nostri cuori
e liberaci dalla pandemia
che affligge le nostre esistenze
e quelle di tanti nostri fratelli e sorelle.
Ridonaci la gioia dell'incontro,
la fatica del lavoro,
la certezza della vita che non finisce.
Riaccendi in noi la sete e la gioia per i sacramenti
della Riconciliazione e dell'Eucarestia.
Aiutaci ad essere vicini a chi soffre.
Guarisci i nostri malati,
assisti in modo particolare i nostri ragazzi
e le loro famiglie.
Dona a tutti la conoscenza di Te, Padre Creatore,
del tuo Figlio Salvatore
e dello Spirito Santo Consolatore.
Per l'intercessione di Maria Santissima
e di san Giuseppe, patrono della Chiesa,
ottienici presto questa grazia
che ti chiediamo con animo fiducioso e filiale.

Gloria al Padre... (3 volte)

+ *marino larrivasa*

4 marzo 2021



**Buon
Cammino**